

16 giugno 2016

## Giubileo degli Sportivi

Il Giubileo degli sportivi è un'occasione straordinaria per meglio comprendere i valori dello Sport e viverli da giovani in un clima di *fešta*, di reciproca *accoglienza* e di serena *amicizia*. I giovani atleti esprimono infatti la *bellezza* della vita mediante un'attività sportiva che gioiosamente sappia coinvolgere la loro persona nelle dimensioni di corpo, anima e spirito, cioè nella sua integralità.

Si realizza in tal modo uno stupendo e armonico intreccio che richiama la *regola d'oro* dello sport, quella che ordina tutte le facoltà della persona in unità, evidenziando la sua natura dinamica di armonia. Infatti attraverso il ritmo rigoroso e concertato dello sport, le tre essenziali componenti della persona umana interagiscono nel gesto sportivo che è sintesi di potenza corporea, vitalità interiore e intelligenza spirituale.

Lo Sport realizza sempre un *confronto* con se stessi e con gli altri concorrenti perché sprigiona la tensione della gara, della lotta. Quando ci si confronta a viso aperto, con lealtà e trasparenza, con vivacità e forza atletica, il corpo assume, per così dire, una valenza superiore, quasi "*spirituale*". D'altra parte non stupisce che nella disputa appassionata venga da sé che si accendano gli animi e scappino forme di aggressività e parole grosse.

In realtà nello sport tutta la complessa personalità umana entra in gioco, frammischiandosi pulsioni, volontà di vittoria e di riscossa, risentimenti e momenti di scontro, come avviene in uno "scontro" agonistico e di forte impatto emotivo. Ciò non fa danno a nessuno se il *livello relazionale* tra gli atleti permane in equilibrio, se c'è la

convinzione matura di assecondare il rispetto reciproco, la dignità della persona, l'osservanza delle regole.

Oltrepassando questa linea, possono accadere frizioni anche offensive e degenerare in rissa. Ed è qui che l'atteggiamento della *misericordia*, suggerita dal *Giubileo*, risulta essere fattore di sana ricomposizione, di giusto ritrovamento di sé, di riacquistata amicizia. In tale competizione non può non prevalere il valore della *benevolenza* rispetto ad un eventuale e deprecabile scivolare nell'*ostilità* permanente.

Non si può dimenticare che, per altro, gli ideali sportivi e olimpici suggeriscono l'esercizio delle capacità di controllo dei propri istinti, di dominio di se stessi, di autodisciplina e di perdono, tali da favorire relazioni di civile convivenza, di sano agonismo, di benefici sentimenti di pace e di concordia. Di qui sorge l'invito a desistere da uno spirito bellicoso e distruttivo. Lo sport infatti ama l'armonia, lo scambio fraterno, la stima vicendevole, la valutazione cavalleresca dell'avversario in campo.

In questa prospettiva, il *Giubileo* per sua natura produce e facilita un'*occasione* propizia per riacquisire i valori profondi e autentici dello sport, per metterlo in guardia circa un'eventuale deriva commercialistica e un uso improprio di sostanze farmacologiche che mutano lo stesso valore sportivo. Di fatto il *Giubileo* genera un *momento* favorevole per consolidare scambi di fresca umanità, di positiva emulazione, di confronto delle differenze, di costruttiva abilità di moderazione e di dialogo.

A ben vedere lo Sport si rivela come *segno e fattore di pace*. Dunque è generatore di perdono e di misericordia, di giustizia e di uguaglianza in vista di uno sport di tutti e per tutti. Lo *sguardo* del vero sportivo mira infatti alla solidarietà e alla fratellanza, virtù del tutto necessarie per sviluppare la propria persona, per aggregarsi ad altri più bravi, per

aiutare i deboli, per gioire insieme e sperimentare la bellezza dell'amicizia, lo scambio di conoscenza e il primato dello spirito.

+ Carlo Mazza  
Vescovo di Fidenza